

# *Yuzen & Ome*

## 友禪染め

### *L'arte della pittura su stoffa*



Sotto il termine **yuzen** si radunano una serie di tecniche, anzi di vere e proprie arti della decorazione della stoffa per kimono. Il nome deriva da Yuzensai Miyazaki, un famoso pittore di ventagli che si dice le abbia inventate nel XVII secolo; in realtà è probabile che Miyazaki abbia raccolto e codificato tecniche che esistevano già nell'area di Kyoto e Kaga, dove visse e dove, oggi, sono ubicati i due principali centri di produzione.

Il maestro introdusse disegni più semplici e liberi, adatti al gusto di un pubblico più vasto e non solo a quello delle classi nobili.

Allo stile tradizionale, di cui era eccellente disegnatore, egli aggiunse un tocco di ricercatezza personalissimo, che lo pose all'avanguardia tra i suoi contemporanei.

E' quindi considerato come il "fondatore" dello stile **yuzen** non tanto per l'invenzione della tecnica, ma per i suoi numerosi bozzetti di vestiti sui quali dipingeva con più colori rispetto a quanti ne venissero usati prima.

Lo **yuzen** è una tecnica basata sull'utilizzo dell'amido ( **itomenorioki** ), ottenuto dalla cottura a vapore del riso.





Una volta deciso il disegno, questo viene riportato a mano libera sulla stoffa naturale, usando come “inchiostro” il succo di una pianta che ha la proprietà di non interferire con i colori che saranno usati successivamente. I contorni del disegno sono poi ripassati con la pasta di amido di riso che serve ad impregnare la stoffa e, una volta secca, ad impedire che il colore applicato si spanda. A questo punto si passa alla fase più delicata: l'artigiano-artista colora a mano tutto il disegno, utilizzando spesso tinture

naturali, ottenendo risultati di grande bellezza.

I colori vengono fissati con il vapore caldo in apposite stufe.

La pasta di amido viene stesa nuovamente su tutte le parti colorate e si procede ad applicare il colore sullo sfondo con l'utilizzo di grandi pennelli. In questo modo il colore dello sfondo tinge la stoffa tranne le parti ricoperte con l'amido di riso.

I colori vengono fissati una seconda volta con il vapore e, al termine del procedimento, il tessuto viene lavato in acqua corrente per togliere l'amido.



Un tempo il lavaggio veniva effettuato, immergendo le pezze di tessuto, lunghe 15-16 metri, nell'acqua pulita dei fiumi; ancora oggi, in estate, si può assistere a questo spettacolo unico sul fiume Kamo di Kyoto: stoffe colorate che fluttuano nelle acque limpide, saldamente assicurate ad un bastone di legno.

Nella tecnica **yuzen**, l'utilizzo dell'amido per delineare i contorni e prevenire le sbavature ha permesso lo sviluppo di disegni originali, caratterizzati da una vivace policromia.

In epoca Showa (1925-1989) l'uso dell'amido venne sostituito con quello della gomma, un prodotto chimico che risultò molto efficace come delineatore dei contorni del disegno.



## *Cenni storici*

Durante l' epoca Nara (710-784), grazie ai rapporti commerciali e culturali con Cina e Corea, furono sviluppate tre tecniche di decorazione della stoffa:

- roketsu** tintura batik con l'utilizzo della cera
- hasami** tintura con strumenti di legno (il disegno viene ottenuto utilizzando bastoncini di legno sagomati inseriti in stoffe piegate)
- shibori** tintura con disegno screziato

Queste furono le basi di partenza per altre tecniche che permisero decorazioni più complesse quali:

- kaki-e** pittura ad inchiostro nero con semplice disegno calligrafico
- suri-e** stampa ottenuta usando come matrice un legno inciso
- bokashi- zome** tintura con sfumature

Durante il periodo Heian (794-1192) rimase in uso la tecnica

- shibori** arricchita di ricami (prima si ricama la stoffa, dopo la si arriccia e la si immerge nel colore, ottenendo così una tinta sfumata)

e venne introdotta la tecnica

- surihaku** dove il disegno è ottenuto incollando sulla stoffa fogli d' oro e d' argento.



La tecnica *roketsu* venne abbandonata a causa della mancanza della cera, dovuta alla diminuzione degli scambi con la Cina e a causa dell'introduzione della moda dei vestiti in tinta unita.

Durante l'epoca Kamakura (1192-1333), venne introdotto l'amido quale importante materiale per ottenere un nuovo tipo di tintura.

Nel periodo Momoyama (seconda metà del 1500), dalla *shibori*, l'unica tecnica antica rimasta ancora in uso, fu creata la tecnica ***tsujigahana-zome*** che unisce le due tecniche *shibori* e *surihaku*, utilizzando disegni con linee di colore nero o rosso.

Intorno al 1624 nasce e si diffonde la decorazione

***chaya-zome*** caratterizzata da semplici disegni realistici con paesaggi ed elementi naturali caratteristici delle varie stagioni.

Questo stile è considerato come l'origine della tintura ***yuzen*** che si diffuse a cavallo delle ere Genroku e Kyoho.